

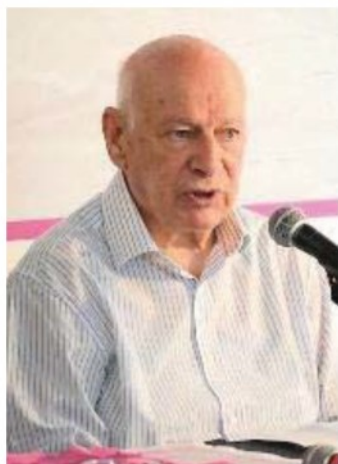
FESTIVAL/2 SI APRE OGGI LA MOSTRA DEL CINEMA: LASCIATA LA SEDE DI ROMA

Impacchettati 50 anni di storia

Quartier generale alla Pescheria: «Non perdetevi Aguilera»

di CLAUDIO SALVI

I MOBILI, le scrivanie, libri e fotografie della storica sede della Fondazione Nuovo Cinema di via Villafranca 20 a Roma sono ora stati sistemati negli uffici al primo piano del Centro Arti Visive Pescheria di via Cavour. E' un'istantanea dei tempi che cambiano, di risorse che di assottigliano e di distanze che la tecnologia accorcia, almeno in apparenza. Ma è anche la fotografia di una delle più antiche istituzioni del cinema italiano, costretta a far fagotto e a riportare a casa i gioielli di famiglia per ristrettezze economiche. Negli scatoloni ammassati e in attesa di sistemazione decenni di storia, tra film, libri, documenti mentre al piano sottostante, in Pescheria, ieri mattina si è presentata la 53ª Mostra Internazionale del Nuovo Cinema. Al tavolo il direttore Pedro Armocida e il cofondatore e presidente del comitato scientifico, Bruno Torri assieme al coordinatore organizzativo, Christian Della Chiara. Per le istituzioni il sindaco Matteo Ricci, presidente della Fonda-



FONDATORE Bruno Torri

zione, l'assessore Daniele Vimini e l'assessore regionale alla cultura Moreno Pieroni. Il programma è lo stesso annunciato a Roma (l'omaggio a Roberto Rossellini; le proiezioni in piazza, il concorso Pesaro Nuovo cinema; le retrospettive di Nicolas Rey e Pedro Aguilera, Satellite), mentre Ricci sottolinea come la mostra del nuovo cinema e il Rof costituiscano le punte di diamante dell'estate pesarese con i suoi ormai noti 500 eventi

e più. Il primo cittadino ha poi aggiunto di come il festival diretto fondato da Lino Micciché sia riuscito a mantenere un equilibrio perfetto tra tradizione e innovazione. Tutto questo si traduce in presenze, turismo e indotto economico.

A DISEGNARE il festival è il direttore artistico, Pedro Armocida. Quali sono secondo lei le

PEDRO ARMOCIDA

«Le retrospettive dedicate a Nicolas Rey e la giovane talento basco sono uniche»

cose da non perdere in questa edizione? «Le retrospettive dedicate a Nicolas Rey e Pedro Aguilera». E perché sarebbero imperdibili? «Perché si tratta di due nuovi e interessantissimi cineasti. Nicolas Rey, autore sperimentale francese che è uno specialista della pellicola (16 millimetri), e sarà protagonista di una performance in multiproiezione; con tre proiettori che lavoreranno in simultanea. Un evento unico che solo a

Pesaro si potrà vedere. E poi Aguilera che arriva per la prima volta in Italia. Un autore straordinario che porterà tre lungometraggi (compreso *Demonios tus ojos*), accomunati da una costante e precisa ricerca linguistica». E al popolo dei cinefili, cosa consiglia? «Oltre alle proiezioni in piazza, quelle del Concorso Pesaro Nuovo Cinema. E poi il dopofestival a Palazzo Gradari. Ci saranno cose davvero interessanti e uniche». A Pesaro lei presenta il suo libro sul ruolo degli attori nel cinema italiano. Ci sintetizzi il suo lavoro «Vede in Italia il cinema è sempre stato raccontato da registi, critici, produttori. Mai dagli attori. E dire che il loro è un osservatorio speciale e particolare. Non c'è una tradizione di studi in questo senso, eppure il loro ruolo è fondamentale. Pensiamo solo al fatto che a volte un film ottiene punteggi e finanziamenti, solo se c'è un attore di un certo valore come riferimento. Ecco dunque che attraverso interviste e testimonianze raccontiamo il loro punto di vista; il loro essere divi, diversamente divi o il loro antidivismo».